

Ornati del tutto ingiustificabili atteggiamenti lassisti o superficiali

Sempre più esteso nelle scuole di Macerata il fenomeno droga

Fino a qualche tempo fa sembrava un problema localizzato solo nelle grandi città - La preveggenza inutile di ARCI, ACLI ed ENDAS - Una situazione che ha chiare radici culturali e sociali

Cosa avviene nel resto della regione

E' in corso presso il Tribunale di Ascoli Piceno un procedimento penale (la prossima udienza si avrà il 18 novembre) a carico di un numeroso gruppo di giovani e giovanissimi, accusati di aver procurato a più persone sostanze stupefacenti.

Nel corso della prima udienza è stata tratta in arresto una ragazza di 18 anni, dichiarata di aver «fumato» più di una volta. La sua età: appena 19 anni. Citiamo il fatto — ma non è certamente l'unico — a testimonianza di una graduale diffusione dell'uso di stupefacenti anche nelle Marche.

Fino a qualche anno addietro le rapine alle banche erano per i marchigiani episodi di altre regioni. Ora pure qui ne avviene una quasi ogni giorno.

Così per la droga. Non ha ragione il presidente di Macerata — ne parliamo accanito — che nega il fenomeno. Sono, invece, esempi da imitare ed intensificare le campagne anti-droga lanciate da Enti locali

MACERATA, 29. «Da noi il problema della droga non esiste, la situazione è sotto controllo, meglio non disturbare i cani che dormono». Con queste parole il presidente di una scuola media superiore di Macerata ha liquidato, alla fine dello scorso anno scolastico, i rappresentanti dell'Archi che, anche a nome delle altre associazioni democratiche Acli e Endas, avevano chiesto di poter organizzare in accordo con gli organismi democratici della scuola una serie di conferenze e un ciclo di films sul problema della droga.

Oggi il dilagare di questo grave fenomeno tra gli studenti e il terreno favorevole che gli spaccatori stanno trovando nella piazza di Macerata e della provincia, sta a dimostrare come fosse allora necessario e urgente creare le condizioni e quindi i mezzi per cercare di prevenire una situazione che è andata via via assumendo caratteristiche allarmanti.

I timori e le preoccupazioni di tutta l'opinione pubblica maceratese, abituata a

giudicare tale fenomeno tipico dei grossi centri urbani e completamente estraneo ad una città (apparentemente) tranquilla e priva di grossi problemi, sono del tutto legittimi di fronte all'immobilismo e alla completa disattenzione del Provveditorato, dei presidi, degli organismi collegiali e all'impossibilità, così come è stato per le associazioni democratiche, di operare subito all'interno delle scuole.

In realtà manca una precisa volontà a collaborare o meglio esistono assurde contrapposizioni dovute a mentalità del tutto inadeguate ai nuovi processi che sono venuti maturando. E' il vecchio modo di concepire la scuola: fine a se stessa e totalmente slegata dalla società.

D'altro canto non ci si può meravigliare se anche nella nostra città la droga non solo esiste ma è in continuo aumento. Cosa si può recriminare con una scuola di questo tipo e con una società come quella maceratese, che oltre a non essersi mai preoccupata dei problemi che affliggono le masse giovanili, non ha

mai saputo creare momenti di partecipazione e quindi di inserimento del giovane lavoratore e studente alla vita cittadina? Oltre a questo, la mancanza di strutture adeguate, che sarebbero in grado di garantire un diverso modo di utilizzare il tempo libero attraverso un reale confronto e una continua verifica delle diverse posizioni su tutti i problemi, favorisce la fuga verso pericolose esperienze ritenute erroneamente alternative.

E' indispensabile intervenire subito, valutando il problema non da un punto di vista paternalistico o moralistico, ma partendo dal riconoscimento delle responsabilità sociali che conducono al consumo della droga. Si tratta, in definitiva, da un lato di dare una nuova definizione culturale e scientifica del fenomeno, dall'altro di utilizzare una legge che, se pure da sola non risolve e non basta, è anch'essa uno strumento di lotta per cambiare.

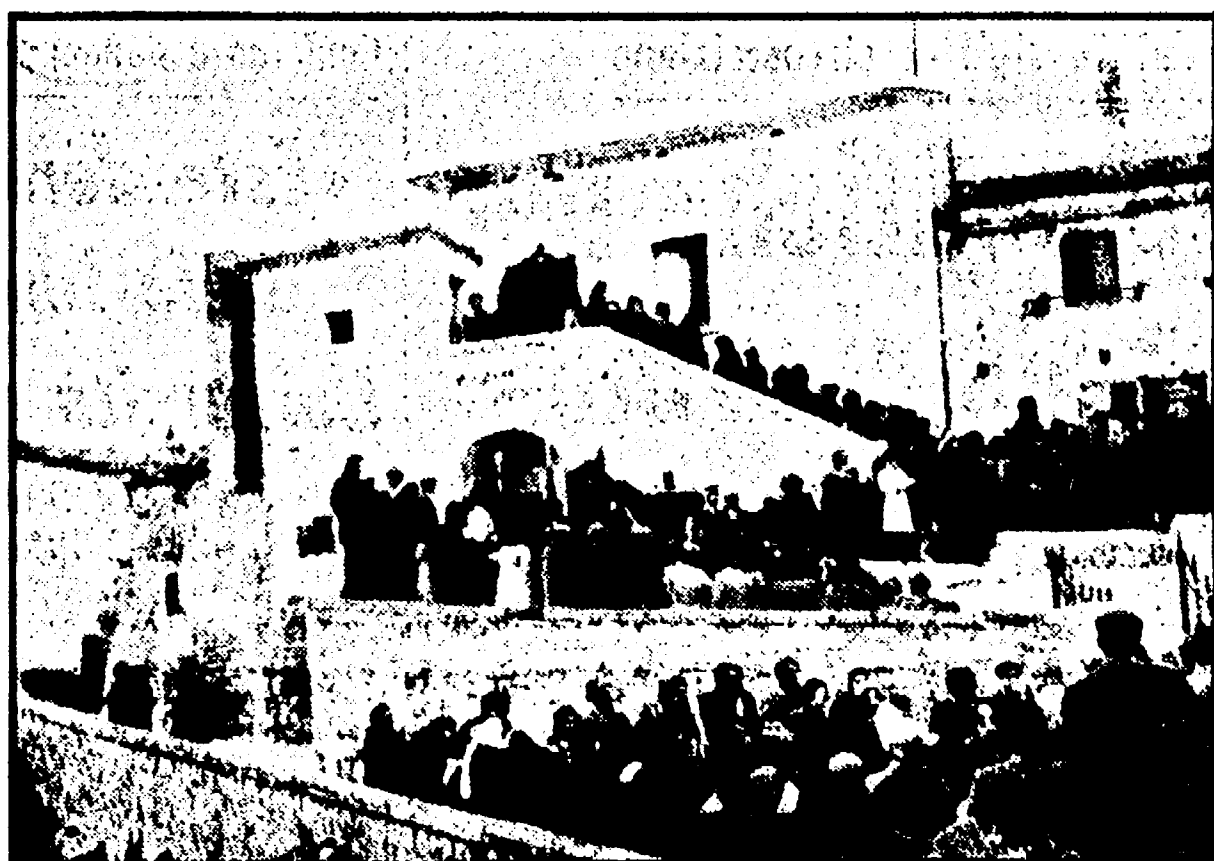
«Non è certamente sufficiente — hanno detto alcuni agenti di polizia impegnati in questo settore — scoprire qualche fumeria o qualche ritrovo presumibile; accanto a noi devono agire tutte quelle forze sociali che lottano in modo adeguato contro questa piaga sociale da estirpare».

A Macerata si parla già di droghe pesanti come conseguenza logica di uno stadio iniziale in cui gli stupefacenti leggeri sono stati distribuiti con facilità sia per il basso costo sia perché non comportano accessori di nessun genere. Non a caso da qualche tempo la delinquenza minorile è aumentata e anche se caratterizzata da reati minori sta avvalorando sempre più l'ipotesi di uno stretto collegamento con la droga, proprio perché l'impossibilità di procurarsi nuovi quantitativi costringe i giovani a ricorrere al favore ad altri espedienti, non ultimo quello di rifornire gruppi o circoli privati.

In provincia e nella stessa città di Macerata circolano voci abbastanza insistenti sull'uso di droga da parte di persone facoltose che si ritrovano sempre più frequentemente per il gusto di provare nuove emozioni e nuove sensazioni.

Non è più possibile rimanere impassibili di fronte a questo grave fenomeno che, proprio perché presenta caratteristiche diverse, rischia di estendersi ad altri settori sociali. Non intervenire significa essere conniventi con quelle forze reazionarie che, anche nella nostra provincia, puntano ad un duplice scopo: al profitto e alla spoltizzazione delle masse giovanili che, sempre con maggior forza, riescono, con la lotta di tutti i giorni e non attraverso l'illusoria e per certi versi vigliacca eresia alternativa ad incidere concretamente sulla società, per cambiarla e trasformarla profondamente.

G. Di Geronimo



ALIANO — La casa dove Carlo Levi fu confinato

Ad Ancona un omaggio a Carlo Levi

ANCONA, 30. Sabato 6 novembre, nei locali della «Galleria del Portico» di Ancona, l'on. Renato Balianelli, presidente del Consiglio regionale delle Marche, inaugurerà la prima rassegna retrospettiva dedicata a Carlo Levi, il grande artista scomparso circa due anni or sono.

Di eccezionale interesse artistico-culturale, questa mostra rappresenta inoltre il prologo ad una serie di manifestazioni ad altissimo livello, quali sono negli intendimenti della direzione artistica della ormai più che nota «Galleria» anconitana.

Patrocinata dal Consiglio regionale Marche, con l'interessamento dell'Ente provinciale per il Turismo di Ancona e dell'Azienda di giorno Riviera del Conero, la rassegna chiuderà i battenti il giorno 25 novembre.



L. 85.000

Vasto assortimento di MOBILI D'ARTE
Dario Perlini

Esposizione:
PESARO
Via Caboto (P. Rimini)
FABBRICA:
Via Urbana, 19 - t. 68352
DIRETTAMENTE
AL CONSUMATORE
RISPARMIERETE

ANCORA PER POCHI GIORNI

SIMCA - CHRYSLER

20 Simca 1000 LS a lire 2.170.000
su strada IVA compresa
con autoradio - cinture - lunotto termico

PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI

EDO SABBATINI

Via Giolitti 129 - Pesaro - Tel. 68255
Via Flaminia 1 - Fano - Tel. 83765

UN ANNO DOPO

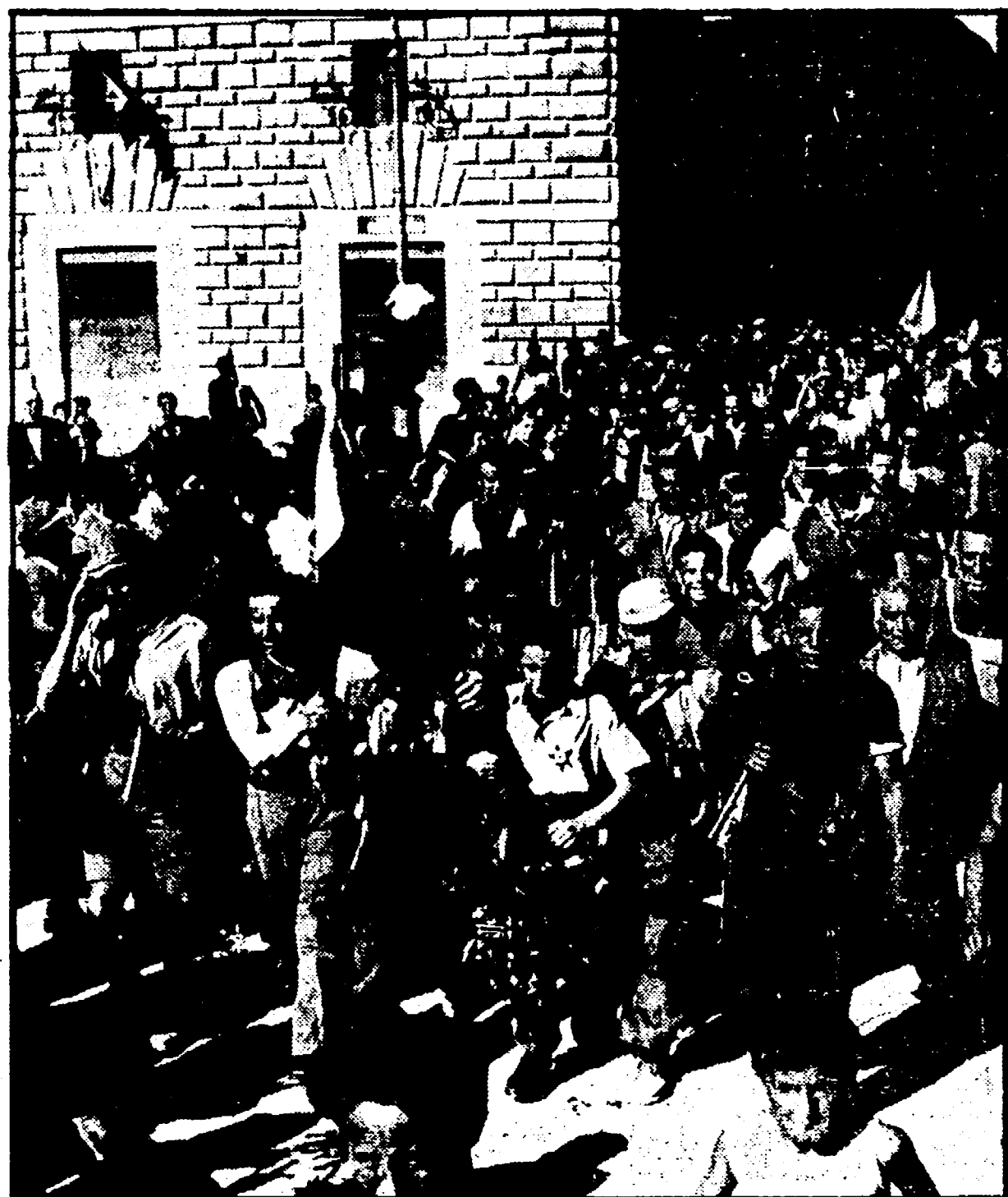
il punto

centro dell'abbigliamento

... sono entrato
mi sono vestito
e ho risparmiato
questo è
'il punto'!

Tel. 84330
ANCONA Via A. Maggini n. 84
(Inizio salita Pinocchio - Filobus nn. 2 e 5)

Fotostoria delle Marche



Una bellissima immagine della liberazione di Tolentino

DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Si arricchisce la produzione dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione L'attività della sezione di Ancona — Conferenze e lezioni nel programma dei prossimi mesi

ANCONA, 30. L'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione è stato fondato da Ferruccio Parri nel dopoguerra con lo scopo di promuovere lo studio della Resistenza con tutti i riferimenti necessari. Da qualche anno l'Istituto è presente anche ad Ancona, non solo come sede regionale, ma anche (ed è quello che ci interessa analizzare) come sezione di Ancona.

Scopo primario dell'Istituto è la raccolta, la più ordinata e completa possibile, di tutta la documentazione che riguarda il movimento antifascista di liberazione, e contemporaneamente di promuovere lo studio storico e la conoscenza nell'ambito di una generale considerazione della storia contemporanea.

L'Istituto però non è semplicemente un centro di ricerca, politicamente e culturalmente neutro od indifferente (anche se ovviamente non travalica mai oltre i propri confini statutarî). Esso si ispira alla Resistenza ed al valore emersi da quel fecondo periodo di storia italiana, quando tutte le forze de-

mocratiche hanno operato dialetticamente per sviluppare quella sintesi dinamica, di cui poi la Costituzione repubblicana è stato il risultato più significativo.

Non è così un caso che ancora oggi l'aspetto più fecondo che si può cogliere nell'essenza di questo Istituto culturale sia proprio quello di essere al tempo stesso pluralista ed unitario. Tutte le componenti politiche ed ideali, infatti, che hanno segnato con la loro partecipazione la lotta della Resistenza, sono qui rappresentate. E questo non tanto per il rispetto di certi equilibri politici, quanto piuttosto per recuperare e mantenere vivo il valore ed il significato di quella grande esperienza e per continuare il dialogo tra le diverse componenti che in essa si sono espresse.

Si sono avute così due importanti realizzazioni prodotte assieme alla Regione Marche: l'antologia «Antifascismo e Resistenza nelle Marche» e il reprint «I giornali clandestini nelle Marche». Da questo felice connubio è nata anche l'ultima opera dell'

Istituto, la fotostoria «Le Marche dal fascismo alla Repubblica».

La sezione di Ancona, a sua volta, ha una data di nascita ancor più recente. Da circa due anni appena, infatti, dopo iniziali difficoltà di rodaggio, essa è riuscita ad organizzarsi, a darsi una base associativa e a svolgere certa attività. Tra le iniziative di un certo rilievo vanno ricordate le proiezioni dei documentari dell'Istituto «Luce», sia quelli del periodo fascista che quelli girati durante l'ultima guerra, un ciclo di conferenze sulla Resistenza.

Ma la sezione di Ancona non si limita a queste manifestazioni occasionali, cercando anzi di coinvolgere giovani, insegnanti, studenti in un impegno culturale più continuo e più efficace. Per questo lo sforzo maggiore è indirizzato a cacciare l'Istituto diventi un luogo di studio (tra l'altro è munito di una ricca biblioteca ed emeroteca), di dibattito e di confronto. A questo scopo si tengono degli incontri per approfondire particolari momenti storici, si avviano delle ricerche (tra quelle in cor-

so sono da ricordare quella su «La donna nella Resistenza» e quella sui marchigiani volontari in Spagna), e si creano momenti di aperto confronto (recentemente si è tenuto un dibattito sul film «Novemcento» di Bernardo Bertolucci).

Per il prossimo futuro sono in programma un paio di iniziative particolarmente interessanti, oltre la già ricordata attività «internazionale» un ciclo di conferenze sull'Italia del dopoguerra, dal 1945 al 1948 (che in un certo senso continua quelle già fatte quest'anno sulla Resistenza) ed una serie di lezioni — una decina — di «aggiornamento» su tre temi di fondo: il fascismo, il movimento operaio ed il movimento cattolico.

Massimo Papini

Grave lutto del compagno Anselmi

E' deceduto presso l'ospedale geriatrico di Ancona Italo Catalani, il nonno materno del compagno Michele Anselmi, redattore del nostro giornale.

A. Michele Anselmi e a tutti i familiari le condoglianze fraterne e affettuose dei compagni di Ancona e dell'Unità.

FIAT



un giorno intero
per conoscere questa automobile
(senza alcun impegno)

A tutti coloro che effettueranno una prova presso l'organizzazione Fiat delle Marche verrà offerta una confezione da due mazzi di carte francesi